

Insegnamento, professioni pedagogiche

Un settore in continua evoluzione

Vi piace stare a contatto con bambini o adolescenti in diversi contesti socioculturali? Avete parecchia pazienza, siete persone ottimiste e anche il senso dell'umorismo non vi manca? Siete in grado di mettervi nei panni degli altri e di adattarvi velocemente a nuove situazioni? Vi piace spiegare e sapete esprimervi in modo chiaro e comprensibile? Siete pronti a cercare il giusto equilibrio fra regole e libertà? In caso affermativo dovrete avere le carte in regola per svolgere una professione in campo pedagogico.



Insegnamento, professioni pedagogiche

Tutti noi siamo andati a scuola e abbiamo avuto la possibilità di osservare i nostri docenti all'opera. Tuttavia, è molto probabile che i nostri ricordi in proposito non rispecchino già più le pratiche d'insegnamento attuali.

La scuola, come tutto il sistema educativo, è in costante evoluzione: i diversi livelli d'insegnamento vengono riorganizzati, i piani di studio adattati e i metodi pedagogici continuamente migliorati. Anche la collaborazione intercantonale è stata intensificata. Di conseguenza, i profili professionali in questo ambito sono in costante mutamento: aspetti che ancora dieci anni fa rappresentavano la norma risultano oggi ampiamente superati.

Se è vero che lo sviluppo dell'insegnamento, la diversificazione della didattica e delle forme di apprendimento così come l'evoluzione dell'offerta formativa si traducono in nuove esigenze nei confronti dei docenti e delle docenti, allo stesso tempo offrono loro nuove e interessanti prospettive professionali.

Molteplici compiti e aspettative

Docenti, pedagogisti e altri specialisti attivi nel contesto scolastico sono chiamati a svolgere mansioni assai complesse nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento. I loro compiti principali consistono nella preparazione delle lezioni, nella valutazione degli allievi e nell'offrire sostegno e consulenza. A ciò si aggiungono i contatti regolari con i familiari o altre persone di riferimento degli allievi, la collaborazione con i colleghi e altri operatori del settore, la partecipazione a gruppi di lavoro e la frequenza di corsi di formazione continua.

Professionisti come gli insegnanti, i logopedisti e gli psicomotricisti devono anche soddisfare un gran numero di aspettative: quelle degli allievi e dei loro genitori, ma anche quelle delle istituzioni e delle autorità scolastiche. Da loro ci si aspetta ad esempio che creino le condizioni ideali perché bambini e adolescenti possano sviluppare le loro capacità di carattere intellettuale, sociale o artistico. Hanno inoltre la responsabilità di mantenere elevato e aggiornato il livello delle proprie competenze, sia per quanto riguarda le materie che insegnano sia a livello

pedagogico e didattico. Oltre che attenersi ai piani di studio più recenti, i docenti e le docenti devono poi rappresentare un modello e un punto di riferimento per gli allievi e le allieve. Per rispondere in modo adeguato a tutte queste attese occorre dar prova di grande impegno.

Formazioni molto esigenti

Chi intende insegnare a un determinato livello necessita del relativo diploma specifico. Nonostante i numerosi punti in comune che presentano tutte le professioni in questo campo, dal punto di vista delle qualifiche necessarie esistono grandi differenze a dipendenza dell'età degli allievi, del loro livello scolastico, delle materie insegnate e del luogo di lavoro.

I futuri docenti e le future docenti di **scuola dell'infanzia e scuola elementare** seguono una specifica formazione pedagogica direttamente dopo l'ottenimento della maturità. A seconda del Cantone, essa si svolge presso un'alta scuola pedagogica, una scuola universitaria professionale o un'università.

Nella Svizzera italiana e romanda, chi intende insegnare presso una **scuola media** (livello secondario I) deve dapprima conseguire almeno un bachelor universitario in una o più materie d'insegnamento e conseguire poi la relativa abilitazione pedagogica (diploma d'insegnamento per il livello secondario I) presso un'alta scuola pedagogica, una scuola universitaria professionale o un'università (sempre a seconda del Cantone). Nella Svizzera tedesca invece, anche la formazione per l'insegnamento nella scuola media consiste nella frequenza di uno specifico curriculum di studio pedagogico direttamente dopo l'ottenimento della maturità, senza la necessità di conseguire dapprima titoli universitari separati nelle discipline che s'intende insegnare.

In tutta la Svizzera, i futuri docenti e le future docenti delle **scuole medie superiori** (livello secondario II) devono dapprima ottenere un master universitario in una o due materie d'insegnamento e conseguire poi la relativa abilitazione pedagogica (diploma d'insegnamento per le scuole di maturità) presso un'alta scuola pedagogica,



una scuola universitaria professionale o un'università (sempre a seconda del Cantone). Per impartire lezioni nelle **scuole specializzate** e nelle **scuole professionali** occorre generalmente un diploma universitario o un titolo di formazione professionale superiore nell'ambito d'insegnamento scelto, cui va aggiunta la relativa abilitazione pedagogica da svolgere presso la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) oppure presso alcune alte scuole pedagogiche o università (sempre a seconda del Cantone).

Chi intende intraprendere una carriera d'insegnante nel campo dell'**educazione musicale** o dell'**educazione visiva e alle arti plastiche** è chiamato a conseguire un titolo universitario nel settore e a completarlo poi con un'apposita abilitazione pedagogica.

Formazioni accademiche che permettono l'esercizio di altre professioni pedagogiche, in particolare negli ambiti della **pedagogia speciale**, della **pedagogia curativa**, della **logopedia** e della **terapia psicomotoria**, sono proposte a seconda dei casi da università, alte scuole pedagogiche o scuole universitarie professionali.

Tutti gli indirizzi di studio che danno accesso all'insegnamento nelle scuole pubbliche sono regolamentati a livello cantonale e riconosciuti a livello intercantonale dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). Con un diploma approvato dalla CDPE è dunque possibile insegnare in tutti i Cantoni della Confederazione. Sul sito **www.cdpe.ch** è disponibile la lista di tutti i titoli di studio riconosciuti.

Una vasta gamma di possibilità

I docenti e le docenti che assolvono una formazione «classica» (dalla scuola dell'infanzia al livello secondario II) svolgono la loro attività d'insegnamento con classi di bambini e adolescenti che non presentano particolari problemi di apprendimento. Chi si specializza in pedagogia speciale, pedagogia curativa, logopedia o terapia psicomotoria si occupa invece dei bisogni specifici di singole persone o di gruppi ristretti di allievi. In tutte le professioni pedagogiche il lavoro non si riduce comunque al solo

insegnamento, ma comprende anche tutta una serie di mansioni da svolgere in collaborazione con i colleghi o altri specialisti.

Grazie alla loro ampia formazione di base, gli insegnanti e le insegnanti possono orientarsi anche verso altri ambiti professionali non necessariamente legati alla scuola ma in cui le loro competenze didattiche e pedagogiche sono particolarmente richieste. Si pensi ad esempio alla gestione del personale, alla formazione di base e continua nelle aziende, alle istituzioni socio-pedagogiche, al settore della salute, a quello dei media (stampa, radio e televisione), alle associazioni sportive o al turismo.

Mercato del lavoro

Benché i bambini e gli adolescenti che vanno a scuola non mancheranno mai, il mercato del lavoro in questo settore è soggetto a non poche oscillazioni, che possono essere dovute alle normali fluttuazioni del tasso di natalità, ma anche a decisioni politiche o altri fattori congiunturali (cambiamenti nelle dimensioni delle classi o nell'organizzazione scolastica in generale, adeguamento dei piani di studio, ecc.). Per quanto riguarda i livelli secondario I e secondario II, la disponibilità di posti di lavoro dipende anche dalle materie d'insegnamento scelte: i docenti di matematica, scienze naturali o lingue straniere sono generalmente molto richiesti, mentre in altre discipline, come ad esempio quelle umanistiche, vige una forte concorrenza fra i candidati e le candidate.

Buono a sapersi

Siccome la formazione dei docenti varia molto da Cantone a Cantone e i diversi istituti accademici hanno la facoltà di limitare il numero di posti disponibili e di determinare condizioni di ammissione particolari, è importante raccogliere con anticipo tutte le informazioni necessarie rivolgendosi direttamente ai responsabili dei cicli di formazione.

Insegnamento nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari

I docenti e le docenti di scuola dell'infanzia promuovono lo sviluppo cognitivo e sociale dei più piccoli mediante attività ludiche e li preparano così ai passi successivi nel mondo della formazione. A livello di scuola elementare gli insegnanti e le insegnanti trasmettono ai bambini conoscenze di base in diverse materie e li aiutano ad apprendere in modo sempre più autonomo.

La scuola dell'infanzia vuole permettere a ogni bambino e bambina di età compresa tra i 3 e i 6 anni di sviluppare le proprie competenze cognitive, emozionali e corporee. Per raggiungere questo obiettivo vengono proposte attività quali la pittura, il disegno, il bricolage, il canto, la musica, la ginnastica, il racconto, il teatro e i giochi all'aperto. Fra i compiti più importanti dei docenti e delle docenti attivi a questo livello figura anche la cura dei contatti fra il luogo di apprendimento e l'ambiente familiare, in particolare mediante colloqui individuali, incontri collettivi con i genitori o l'organizzazione di eventi ricreativi. Durante questi primi anni di formazione è inoltre molto importante riconoscere precocemente eventuali difficoltà nello sviluppo dei bambini nonché il possibile insorgere di problemi sociali o psicologici. In caso di necessità il corpo insegnante è chiamato a gestire i contatti con i relativi servizi di consulenza.

La scuola elementare accoglie bambini e bambine di età compresa tra i 6 e 10 anni. I docenti e le docenti gestiscono un'intera classe, come unici responsabili oppure in collaborazione con altri colleghi e colleghe. Generalmente insegnano tutte le materie previste, ma possono anche essere specializzati in alcune discipline specifiche (ad esempio educazione fisica o musicale). Benché debbano attenersi a un chiaro piano di studio, dispongono di molta libertà per quanto riguarda l'organizzazione delle lezioni. A seconda degli obiettivi, del tema e del livello degli allievi scelgono il metodo d'insegnamento più adatto (lezioni frontali, attività di gruppo, atelier, ecc.). S'impegnano a mantenere un buon clima all'interno della classe e a pianificare le lezioni nel modo più variato e stimolante possibile.

In generale, chi lavora nelle scuole elementari è chiamato a tenere in adeguata considerazione i diversi bisogni nonché le diverse predisposizioni e capacità degli allievi, sostenendoli non solo nell'apprendimento scolastico ma anche nello sviluppo della loro personalità e delle loro competenze sociali.

Attitudini richieste

Un'attività come docente nelle scuole dell'infanzia o nelle scuole elementari esige equilibrio, flessibilità e personalità. Anche la pazienza, il senso dell'umorismo e l'ottimismo sono qualità importanti, oltre naturalmente al piacere nel relazionarsi con i più piccoli. Sono poi richieste grande disponibilità di fronte a tematiche di carattere interculturale e capacità nella risoluzione dei conflitti. Riuscire a mantenere il controllo e nello stesso tempo lasciare che i bambini imparino ad assumersi da soli le proprie responsabilità rappresenta una delle sfide principali della professione. Attitudine al lavoro di gruppo e buone doti comunicative sono necessarie non solo per i rapporti con i colleghi, ma anche per le relazioni con i genitori e con le autorità scolastiche.

Condizioni di ammissione

Per accedere ai cicli di bachelor in questi indirizzi di studio occorre di regola essere in possesso di una maturità liceale oppure di una maturità specializzata con indirizzo pedagogico. I titolari di un'altra maturità specializzata (con indirizzo non pedagogico) o di una maturità professionale devono prima superare l'esame complementare passerella oppure, a seconda del luogo di formazione, frequentare un apposito corso preparatorio della durata di un anno. Per ulteriori informazioni si consiglia di rivolgersi direttamente agli istituti responsabili.



Gli studi

A seconda del Cantone, gli studi si svolgono presso un'alta scuola pedagogica, una scuola universitaria professionale o un'università. Sempre a dipendenza del luogo di formazione, il ciclo per la scuola dell'infanzia e quello per la scuola elementare devono essere svolti separatamente oppure possono essere combinati.

Il programma di studio prevede i seguenti moduli principali: scienze dell'educazione, didattiche disciplinari e pratica professionale. Oltre al titolo di bachelor in Pre-Primary o Primary Education, i laureati e le laureate ottengono il diploma d'insegnamento per il livello prescolastico o per il livello elementare riconosciuto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che abilita all'esercizio della professione in tutta la Svizzera.

Luoghi di studio

ASP/SUP:

HEP-BEJUNE, HEP Vaud, PH Bern, PH FHNW, PH FR, PHGR, PH Luzern, PHSG, PHSH, PHSZ, PHTG, PH-VS, PHZH, PH Zug, SUPSI-DFA

UNI:

UNIGE

Sbocchi professionali

I docenti e le docenti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare assumono la responsabilità di un'intera classe o ne condividono la gestione con altri colleghi e colleghe. Il lavoro a tempo parziale è molto diffuso.

Chi svolge questa professione lavora a stretto contatto non solo con i propri colleghi, ma anche con altri specialisti nel campo dell'educazione e con i genitori degli allievi e delle allieve. Oltre alle ore d'insegnamento, la professione comporta anche la preparazione delle lezioni, la valutazione degli allievi, compiti amministrativi, lavori di gruppo e collaborazioni con i colleghi, la comunicazione con le autorità scolastiche e la formazione continua. In altre parole, si tratta di un settore d'impiego molto variato e creativo.

Dopo l'ottenimento del diploma è naturalmente possibile continuare a specializzarsi e assumere anche altre funzioni in ambito educativo, come ad esempio far parte della direzione di un istituto, partecipare a progetti nell'ambito della pedagogia curativa, dedicarsi alla formazione degli adulti oppure alla mediazione culturale in ambito museale.

Insegnamento nelle scuole medie (livello secondario I)

I docenti e le docenti di scuola media insegnano a ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 16 anni. Trasmettono conoscenze nelle proprie materie elaborando appositi contenuti didattici e accompagnano gli allievi e le allieve nello sviluppo di un metodo di apprendimento autonomo e indipendente.

L'ambito di competenza dei docenti e delle docenti di scuola media è molto ampio. Oltre a insegnare una o più materie specifiche, come ad esempio la matematica, una lingua straniera, una disciplina appartenente alle scienze umane o l'educazione fisica, trasmettono agli allievi e alle allieve una vasta gamma di conoscenze e competenze generali, preparandoli così al mondo della formazione professionale oppure alla frequenza di una scuola media superiore o di una scuola specializzata.

Pur dovendo attenersi ai piani di studio ufficiali, le insegnanti e gli insegnanti attivi a questo livello dispongono di molta libertà per quanto riguarda l'organizzazione delle lezioni. A seconda degli obiettivi, del tema e della classe, scelgono la forma d'insegnamento più adatta (lezioni frontali, attività di gruppo, atelier, ecc.) e sperimentano metodi didattici innovativi. S'impegnano inoltre a mantenere un buon clima all'interno della classe e a pianificare le lezioni nel modo più vario e stimolante possibile. Il fatto che gli allievi imparino ad apprendere in modo autonomo e indipendente rappresenta un obiettivo centrale dell'insegnamento nella scuola media. I docenti e le docenti sono chiamati a stimolare e sostenere i ragazzi e le ragazze anche nello sviluppo della loro personalità e delle loro competenze sociali. Siccome per alcune materie il sistema prevede corsi "a livelli", dal corpo insegnante ci si aspetta che sappia non solo valutare ma anche incoraggiare e motivare i singoli allievi sul piano individuale.

Attitudini richieste

Il piacere d'insegnare e una spiccata sensibilità per lo sviluppo dei giovani fra gli 11 e i 16 anni rappresentano requisiti indispensabili. A questo livello scolastico, gli allievi e le allieve dispongono già di senso critico e desiderano partecipare attivamente alle lezioni. È quindi molto importante dar prova di creatività e flessibilità ed essere pronti a elaborare e sperimentare costantemente nuovi metodi d'insegnamento. Questa professione è molto variata e stimolante ma anche molto esigente: ai docenti e alle docenti sono richieste maturità, pazienza e perseveranza.

Luoghi di studio (formazione pedagogica)

ASP/SUP:

HEP-BEJUNE, HEP Vaud, PH Bern, PH FHNW, PH Luzern, PHSG, PHTG, PH-VS (solo in francese), PHZH, SUPSI-DFA

UNI:

UNIFR, UNIGE





Gli studi

Nella Svizzera italiana e romanda, chi intende insegnare presso una scuola media deve dapprima conseguire almeno un bachelor universitario in una o più materie d'insegnamento e assolvere poi la relativa abilitazione pedagogica presso un'alta scuola pedagogica, una scuola universitaria professionale o un'università (a seconda del Cantone). Nella Svizzera tedesca invece, la formazione per l'insegnamento nella scuola media consiste nella frequenza di uno specifico curriculum di studio pedagogico direttamente dopo l'ottenimento della maturità, senza la necessità di conseguire dapprima titoli universitari separati nelle discipline che s'intende insegnare.

Il modello di formazione «consecutivo» previsto nella Svizzera italiana e romanda prevede dunque due tappe chiaramente distinte: i candidati e le candidate acquisiscono in un primo tempo le conoscenze disciplinari necessarie conseguendo un bachelor o un master universitario in una o più materie insegnabili, dopodiché svolgono una formazione pedagogica separata che può durare da uno a tre anni, a seconda del Cantone, del numero di materie e delle modalità di frequenza (a tempo pieno o parziale). Il modello di formazione «integrato» proposto nella Svizzera tedesca permette invece, sin dal primo anno di studio, di acquisire parallelamente le conoscenze disciplinari specifiche (in più materie) e le competenze pedagogiche necessarie all'esercizio della professione, per una durata complessiva di quattro o cinque anni.

In entrambi i casi, la parte pedagogica della formazione comprende i seguenti moduli principali: scienze dell'educazione, didattiche disciplinari e pratica professionale. Oltre al titolo di master in Secondary Education, i laureati e le laureate ottengono il diploma d'insegnamento per il livello secondario I riconosciuto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che abilita all'esercizio della professione in tutta la Svizzera.

Si tenga ben presente che gli istituti di formazione nei vari Cantoni hanno la facoltà di limitare l'accesso all'abilitazione pedagogica in funzione delle materie e dei posti di lavoro disponibili. Si consiglia pertanto di rivolgersi per tempo agli atenei responsabili per informarsi sull'offerta e le condizioni di ammissione.

Sbocchi professionali

I docenti e le docenti di scuola media hanno a che fare con giovani di età compresa tra gli 11 e i 16 anni che presentano profili ed esigenze fra loro molto diversi. Insegnano le proprie materie in più classi ripartite fra i diversi anni scolastici che compongono il grado secondario I. Oltre alle ore d'insegnamento, la professione comprende altre mansioni particolarmente dispendiose in termini di tempo, come la preparazione delle lezioni (materiali didattici, lavori di correzione, ecc.), lo svolgimento di compiti amministrativi, i colloqui con i genitori, la comunicazione con le autorità scolastiche e la formazione continua.

Grazie alla loro ampia formazione generale e alle loro competenze didattiche, i docenti e le docenti di scuola media dispongono di buone opportunità professionali anche in ambiti non necessariamente legati all'insegnamento.

Buono a sapersi

Presso l'Università di Ginevra, l'Università di Friburgo (solo in tedesco), l'Alta scuola pedagogica dei Cantoni di Berna, Jura e Neuchâtel (HEP-BEJUNE) e l'Alta scuola pedagogica del Vallese (PH-VS) è possibile seguire una formazione pedagogica combinata che abilita sia all'insegnamento nelle scuole medie sia all'insegnamento nelle scuole di maturità.

Informazioni relative all'insegnamento dell'educazione musicale e dell'educazione visiva e alle arti plastiche si trovano in appositi capitoli (pagine 218 e 220).

Insegnamento nelle scuole medie superiori, nelle scuole specializzate e nelle scuole professionali (livello secondario II)

I docenti e le docenti delle scuole medie superiori, delle scuole specializzate e delle scuole professionali insegnano di regola una o due materie ad adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Dispongono di un'approfondita formazione scientifica nelle discipline di propria competenza e di un'abilitazione all'insegnamento. Svolgono un'attività professionale variata in un contesto molto esigente, ciò che permette loro di sviluppare ulteriormente anche i propri interessi personali e le proprie capacità.

Il lavoro a stretto contatto con gli adolescenti non richiede soltanto adeguate competenze di carattere metodologico e didattico, ma anche empatia, sensibilità e comprensione. Per garantire i livelli standard d'insegnamento previsti nei licei, nelle scuole professionali e nelle scuole specializzate è necessario acquisire un ampio bagaglio di conoscenze sia per quanto riguarda le proprie discipline sia a livello pedagogico.

Attitudini richieste

I docenti e le docenti attivi a questo livello di formazione insegnano le proprie materie a un pubblico critico ed esigente. Motivo per cui, accanto a solide conoscenze nelle discipline, devono dar prova di spiccate competenze sociali e di personalità. S'impegnano a stabilire una buona relazione con gli allievi e dispongono di pazienza e perseveranza. Questa professione richiede ottime doti comunicative nonché la capacità di gestire in modo professionale i contatti interpersonali e di assumere ruoli diversi a seconda delle situazioni. Bisogna infatti trasmettere nozioni e spiegare, sostenere e motivare, ma anche valutare e correggere nonché preparare, organizzare e gestire le lezioni.

Gli studi

La formazione degli insegnanti per il livello secondario II si svolge in due tappe: i candidati e le candidate acquisiscono in un primo tempo le conoscenze disciplinari necessarie conseguendo il titolo universitario richiesto in una o più materie insegnabili, dopodiché svolgono un'apposita formazione pedagogica presso un'alta scuola pedagogica, una scuola universitaria professionale, un'università o una sede della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFP), a dipendenza del Cantone e del genere di scuola in cui s'intende insegnare.

A seconda del Cantone, del numero di materie e delle modalità di frequenza (a tempo pieno o parziale), l'abilitazione pedagogica può durare da uno a tre anni. Per quanto riguarda le scuole medie superiori, in alcuni Cantoni della Svizzera romanda e tedesca questa seconda tappa della formazione può essere svolta non solo dopo ma anche parallelamente agli studi universitari nelle discipline insegnabili (master). La maggior parte degli istituti della Svizzera romanda e tedesca permette inoltre di conseguire una doppia qualifica pedagogica che permette d'insegnare sia nelle scuole medie superiori sia nel settore della maturità professionale o specializzata.

Condizioni di ammissione alla formazione pedagogica

Per ottenere un diploma d'insegnamento per le scuole medie superiori occorre un master universitario in una o due materie insegnabili.

Per le scuole professionali e specializzate molto dipende dalla funzione che s'intende assumere:

- > *Docente di materie di maturità professionale: bachelor o master universitario nelle materie in questione.*
- > *Docente di cultura generale: bachelor o master universitario oppure diploma d'insegnamento per il settore della scuola dell'obbligo.*
- > *Docente di materie professionali: titolo di formazione professionale superiore o titolo di una scuola universitaria nell'ambito d'insegnamento.*



Al termine dell'intero percorso di studio, i laureati e le laureate ottengono il diploma d'insegnamento per le scuole di maturità riconosciuto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) oppure appositi diplomi in pedagogia professionale riconosciuti dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), che abilitano all'esercizio della professione in tutta la Svizzera.

Si tenga ben presente che gli istituti di formazione nei vari Cantoni hanno la facoltà di limitare l'accesso all'abilitazione pedagogica in funzione delle materie e dei posti di lavoro disponibili. Si consiglia pertanto di rivolgersi per tempo agli atenei responsabili per informarsi sull'offerta e le condizioni di ammissione.

Luoghi di studio (formazione pedagogica)

ASP/SUP:

Scuole medie superiori: HEP-BEJUNE, HEP Vaud, PH Bern, PH FHNW, PH Luzern, PHTG, PH-VS (solo in francese), SUPSI-DFA

Scuole professionali: PH Luzern, PHSG, PHZH, SUFFP

UNI:

Scuole medie superiori: ETHZ, HSG, UNIFR, UNIGE, UZH

Sbocchi professionali

Grazie alla loro vasta formazione generale nonché alle loro competenze didattiche e metodologiche, i docenti e le docenti del livello secondario II possono cogliere opportunità professionali anche all'infuori dell'ambito dell'insegnamento. Si pensi ad esempio all'organizzazione di **attività ricreative** destinate ai giovani, ai compiti di assistenza e accompagnamento all'interno di **istituzioni socio-pedagogiche** o agli uffici dell'**amministrazione pubblica** che si occupano di educazione. Anche l'**economia privata** o il settore della **cultura** offrono prospettive interessanti, come ad esempio impieghi nel campo del giornalismo, in seno a biblioteche e archivi, nell'editoria o ancora nel settore delle pubbliche relazioni e della pubblicità. È inoltre possibile assumere determinati incarichi per svariate **associazioni** e **organizzazioni** attive in ambito educativo e sociale.

Bisogna però considerare che le possibilità di trovare un posto di lavoro all'infuori dell'ambito scolastico dipendono fortemente dalla congiuntura e dalla situazione del mercato del lavoro. Anche per questo motivo, qualifiche supplementari nel campo delle lingue, in quello dell'informatica o in relazione al management possono giocare un ruolo importante. Per i docenti e le docenti che hanno portato a termine una formazione accademica completa (master) nelle proprie discipline di competenza esiste naturalmente anche la possibilità d'intraprendere una carriera nella ricerca scientifica.

Buono a sapersi

Presso l'Università di Ginevra, l'Università di Friburgo (solo in tedesco), l'Alta scuola pedagogica dei Cantoni di Berna, Jura e Neuchâtel (HEP-BEJUNE) e l'Alta scuola pedagogica del Vallese (PH-VS) è possibile seguire una formazione pedagogica combinata che abilita sia all'insegnamento nelle scuole di maturità sia all'insegnamento nelle scuole medie.

Informazioni relative all'insegnamento dell'educazione musicale e dell'educazione visiva e alle arti plastiche si trovano in appositi capitoli (pagine 218 e 220).



Insegnamento dell'educazione musicale

Gli indirizzi di studio musica e movimento e pedagogia musicale qualificano per impartire lezioni di musica e ritmica a diversi livelli scolastici. A seconda dell'orientamento scelto, queste formazioni permettono anche di specializzarsi come insegnanti di canto o musica strumentale nel settore del tempo libero.

I docenti e le docenti della disciplina **musica e movimento** attivi nelle scuole elementari o nelle scuole di musica stimolano le capacità musicali e ritmiche dei bambini, le loro facoltà di percezione ed espressione nonché le loro competenze sociali e personali. Attraverso l'ascolto, il canto, il suono e il movimento facilitano in modo ludico il loro accesso al mondo della musica e favoriscono il loro sviluppo creativo, emozionale e intellettuale.

Durante le lezioni di canto si tratta soprattutto di esercitare il controllo della voce, la fonazione e la tecnica respiratoria. Per quanto riguarda invece la padronanza di uno strumento musicale, gli insegnanti e le insegnanti cercano di migliorare e perfezionare in modo divertente le doti degli allievi e delle allieve. Trasmettono inoltre nozioni di base in teoria della musica e in relazione ai diversi stili musicali.

L'ottenimento di un titolo di master in **pedagogia musicale** permette d'insegnare educazione musicale nelle scuole medie e nelle scuole di maturità (livelli secondario I e secondario II), ma anche di dedicarsi a lezioni di canto o di musica strumentale all'infuori del contesto scolastico (scuole di musica per giovani o adulti).

Attitudini richieste

Per insegnare musica e movimento nelle scuole elementari o nelle scuole di musica occorre nutrire grande interesse non solo per la musica e la ritmica, ma anche per il movimento e l'improvvisazione. I futuri e le future docenti devono inoltre disporre delle competenze personali richieste da tutte le professioni nell'ambito dell'insegnamento, come l'empatia, la flessibilità e il piacere nel gestire una classe di bambini o ragazzi.

La frequenza di un ciclo di master in pedagogia musicale esige eccellenti competenze musicali e ottime capacità di riflessione.

Condizioni di ammissione particolari

Si veda l'introduzione al capitolo «Arte, musica, design» (pagina 120).





Gli studi

La formazione dei docenti e delle docenti di **musica e movimento** dura tre anni, porta all'ottenimento di un titolo di bachelor ed è offerta solo da scuole universitarie professionali. Le necessarie competenze didattiche vengono trasmesse mediante corsi di pedagogia, psicologia, metodica e didattica disciplinare, cui si aggiungono naturalmente degli stage pratici. Per quanto riguarda la parte più pratica e musicale, gli studenti seguono lezioni di pianoforte, canto, ritmica, fonazione e solfeggio, improvvisazione, percussioni, tecnica ed espressione corporea, danza e coreografia.

Anch'esso proposto solo da scuole universitarie professionali, il master in **pedagogia musicale** è generalmente accessibile dopo l'ottenimento di un bachelor in musica, in musica e movimento o in musicologia. Si tratta di un ciclo di studio che combina la tecnica e l'espressione artistica con la trasmissione di conoscenze a livello pedagogico. Durante la formazione è possibile specializzarsi per una futura attività nelle scuole di musica (pedagogia musicale strumentale e/o vocale) oppure per l'insegnamento dell'educazione musicale nelle scuole medie e nelle scuole di maturità (livelli secondario I e secondario II). In questo secondo caso è necessario conseguire anche la relativa abilitazione pedagogica, che può essere integrata direttamente nel ciclo di master oppure assolta successivamente presso un altro ateneo.

Luoghi di studio

SUP:

Musica e movimento: BFH, FHNW, HES-SO, HSLU, SUPSI, ZFH

Pedagogia musicale (solo master): BFH, FH KAL*, FHNW, HES-SO, HSLU, SUPSI, ZFH

**Scuola universitaria privata riconosciuta dalla Conferenza dei rettori delle scuole universitarie svizzere*

Nota: La Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) propone anche un doppio master in pedagogia musicale che abilita all'insegnamento dell'educazione musicale sia presso le scuole medie sia presso le scuole elementari del Cantone Ticino.

Sbocchi professionali

Il bachelor in **musica e movimento** abilita i laureati e le laureate all'insegnamento della disciplina nelle scuole elementari (cantare e parlare, ascoltare, giochi e pratiche strumentali, movimento, danza, ecc.). Questi professionisti e queste professioniste possono trovare un impiego anche presso le scuole di musica, nell'ambito della pedagogia curativa o speciale, in quello della formazione degli adulti oppure nelle scuole di danza. Spesso è necessario assumere più incarichi a tempo parziale o determinato.

Chi ha conseguito un master in **pedagogia musicale** lavora come docente di educazione musicale nelle scuole medie o di maturità oppure con giovani e adulti all'infuori del contesto scolastico (scuole di musica o attività d'insegnamento indipendente).



Insegnamento dell'educazione visiva e alle arti plastiche

I docenti e le docenti di educazione visiva e alle arti plastiche trasmettono competenze di carattere tecnico e artistico. Aiutano gli allievi e le allieve a sviluppare la loro capacità di percepire mondi esteriori e interiori e a esprimere i loro pensieri e sentimenti in modo creativo. Insegnano a disegnare, modellare, stampare e fotografare, ma anche a filmare o a rappresentare contenuti in formato digitale.

In un'epoca come la nostra, caratterizzata da cambiamenti repentini e radicali sul piano culturale, le immagini assumono un ruolo centrale. Vengono continuamente sviluppati nuovi media e nuovi codici di comunicazione che modificano il nostro approccio alla cultura e all'arte. Anche il settore del design, in perenne mutamento, sfocia in nuove forme di espressione. Alla luce di tutti questi sviluppi, l'educazione visiva e alle arti plastiche è diventata sempre più importante.

Chi insegna questa disciplina è dunque chiamato ad assumere una funzione di mediazione, fornendo ad allievi e allieve i mezzi per interpretare la realtà ed esprimere le proprie emozioni in chiave creativa e artistica. Il disegno, la fotografia, la progettazione tridimensionale o le forme di rappresentazione digitale sono solo alcuni degli strumenti a disposizione per raggiungere l'obiettivo.

Condizioni di ammissione particolari

Si veda l'introduzione al capitolo «Arte, musica, design» (pagina 120).

Attitudini richieste

Fra i principali requisiti figurano sicuramente talento artistico, spiccate competenze sociali nonché la volontà di confrontarsi con ragazzi e ragazze dal punto di vista culturale e creativo. A ciò devono poi aggiungersi determinate qualità richieste da tutte le professioni nell'ambito dell'insegnamento, come l'empatia, la flessibilità e la capacità di capire quando è il caso di lasciare più libertà e autonomia agli allievi per facilitare lo sviluppo della loro personalità.

Gli studi

Nella Svizzera tedesca, le future e i futuri docenti di educazione visiva e alle arti plastiche possono formarsi in alcune scuole universitarie professionali, presso le quali è necessario conseguire dapprima un bachelor, che trasmette competenze artistiche e comunicative di base, e poi un master specializzato, che include anche l'abilitazione pedagogica all'insegnamento. Ciò significa che alle varie discipline artistiche si aggiungono corsi in scienze dell'educazione, psicologia e didattica nonché stage pratici nelle scuole.

Nella Svizzera romanda e italiana i candidati e le candidate devono invece ottenere dapprima un bachelor o un master universitario in una o più discipline artistiche e assolvere in seguito un'apposita formazione pedagogica. In Ticino quest'ultima è offerta dal Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e permette d'insegnare educazione visiva e alle arti plastiche sia nelle scuole medie sia nelle scuole elementari del Cantone.

Luoghi di studio (formazione artistica e pedagogica integrata)

SUP:

BFH, FHNW, HSLU, ZFH



Sbocchi professionali

- > I docenti e le docenti di educazione visiva e alle arti plastiche possono insegnare nelle **scuole elementari**, nelle **scuole medie**, nelle **scuole professionali** o nelle **scuole di maturità**.
- > Anche i **musei**, le **gallerie d'arte** e i **centri culturali** offrono interessanti prospettive professionali. In questo contesto è possibile concepire e realizzare mostre ed esposizioni, gestire attività pedagogiche per i più giovani oppure organizzare visite guidate ed eventi.
- > I laureati e le laureate possono ugualmente dedicarsi alla **formazione degli adulti** o ad attività di animazione in **ambito sociale** e in quello della **pedagogia speciale**.
- > Spesso, accanto alle attività d'insegnamento, molti intraprendono anche un percorso come **artisti indipendenti**.



Logopedia

Le logopediste e i logopedisti assistono e sostengono le persone che incontrano difficoltà nel loro sviluppo a livello linguistico. Si occupano di disturbi relativi al linguaggio nei bambini, negli adolescenti e negli adulti. Effettuano diagnosi, elaborano piani di trattamento ed eseguono terapie.

Il compito dei laureati e delle laureate in logopedia è quello di riconoscere eventuali anomalie che riguardano le facoltà di espressione, comprensione, deglutizione, lettura e scrittura. Cercano d'individuare le cause e di migliorare le capacità comunicative delle persone colpite. Aiutano ad esempio i bambini e le bambine che presentano difficoltà nella pronuncia, nell'ortografia o nella lettura. Si occupano inoltre di persone affette da balbuzie o le cui capacità di comunicazione o deglutizione sono state compromesse da malattie o incidenti.

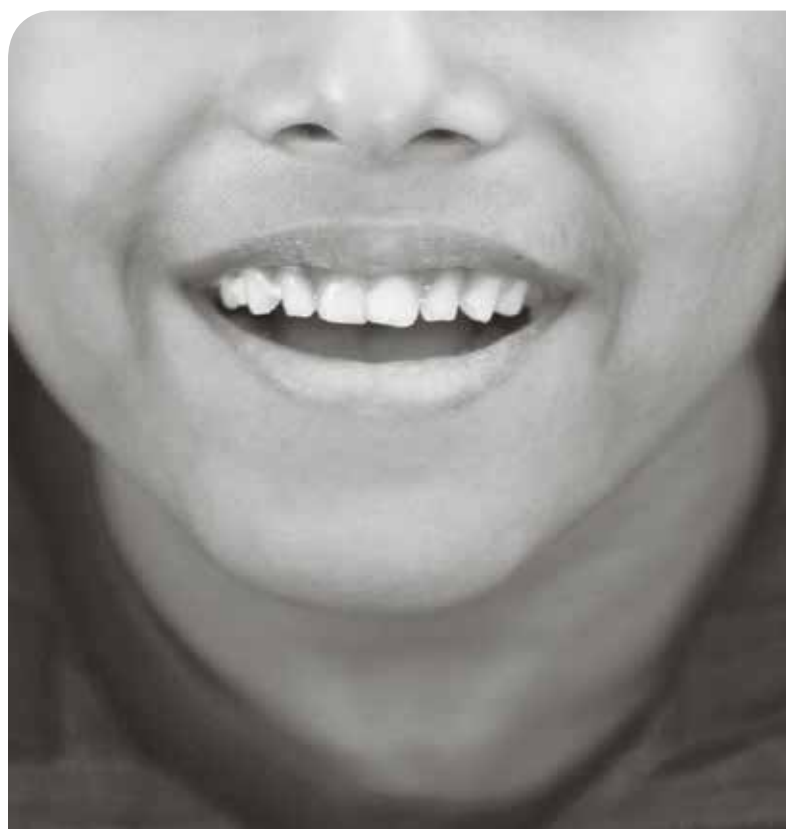
Come prima cosa, le logopediste e i logopedisti analizzano la storia clinica dei loro pazienti. Sulla base di osservazioni e test mirati valutano le loro competenze linguistiche e rilevano i disturbi presenti. Grazie ai dati raccolti e ai referti di altri specialisti in campo medico stilano una diagnosi e pianificano una terapia. A seconda dell'età e dei disturbi dei pazienti, nel corso delle sedute propongono esercizi e giochi dedicati all'articolazione dei suoni e alla formazione delle parole e delle frasi oppure attività incentrate sulla respirazione, sulla postura e sull'esercizio fisico. Come mezzi ausiliari utilizzano spesso strumenti musicali o speciali programmi informatici. Compilano protocolli sull'andamento della terapia, ne valutano i risultati e redigono rapporti dettagliati. Lavorano a stretto contatto con medici, psicologi e docenti.

Attitudini richieste

Empatia, pazienza e spiccate doti didattiche sono requisiti fondamentali per svolgere questa professione. A ciò deve naturalmente aggiungersi un grande interesse per lo sviluppo del linguaggio e per l'analisi di ogni genere di difficoltà in questo ambito. È inoltre necessario disporre di ottime competenze relazionali, perché si lavora spesso in piccoli gruppi o in modo individuale con i pazienti.

Condizioni di ammissione particolari

A seconda del luogo di formazione, ai candidati e alle candidate può essere richiesto di svolgere uno stage pratico prima dell'inizio degli studi, così come di attestare mediante appositi certificati medici la propria idoneità (udito, disposizione mandibolare e dentale, capacità nell'espressione orale, nella lettura e nella scrittura). Si consiglia di rivolgersi con anticipo ai singoli atenei per conoscere le condizioni di ammissione.





Gli studi

È possibile studiare logopedia presso alcune università della Svizzera romanda e alcune alte scuole pedagogiche della Svizzera tedesca.

Per chi frequenta un'alta scuola pedagogica o l'Università di Friburgo (formazione solo in tedesco), la professione può essere esercitata già dopo l'ottenimento del titolo di bachelor. Presso le Università di Neuchâtel e Ginevra è invece necessario conseguire un titolo di master.

I curricula di studio offerti dai diversi atenei comprendono moduli di linguistica, psicologia, medicina e pedagogia nonché la trasmissione delle necessarie competenze in ambito terapeutico (prevenzione, consulenza, diagnosi, trattamento, ecc.).

Sbocchi professionali

Le logopediste e i logopedisti trovano solitamente impiego in ambito educativo e terapeutico, cioè nelle **scuole**, nelle **classi di scuola speciale**, presso appositi **servizi di consulenza**, in **cliniche specializzate** o in **cliniche di riabilitazione**. È anche possibile avviare un'**attività indipendente** e aprire un proprio studio di logopedia.

Luoghi di studio

UNI:

UNIFR (solo in tedesco), UNIGE (solo master), UNINE

ASP:

HfH, PH FHNW, SHLR



Pedagogia speciale e pedagogia curativa

Le persone che presentano handicap di tipo fisico, intellettuale o comportamentale necessitano di un'educazione, una formazione e un sostegno speciali. L'obiettivo della pedagogia speciale e della pedagogia curativa è quello di permettere loro uno sviluppo personale più ampio possibile e d'integrarsi al meglio nella società.

Le discipline trattate in questo capitolo hanno come oggetto di studio le disfunzioni fisiche, i disturbi percettivi (ad esempio problemi di vista o di udito), gli handicap mentali o i disturbi del linguaggio, dell'apprendimento e del comportamento.

I docenti e le docenti d'**insegnamento speciale** si occupano di bambini e adolescenti con bisogni educativi particolari. Lavorano in istituzioni specializzate e con classi di scuola speciale, ma anche con singoli allievi integrati in classi regolari. In questo contesto cercano di trasmettere le conoscenze scolastiche con metodi d'insegnamento e strumenti didattici più adatti ai bisogni individuali. Lavorano in stretta collaborazione con il resto del corpo insegnante, i terapeuti, i servizi di consulenza e le autorità scolastiche.

Gli specialisti e le specialiste attivi nell'**educazione precoce speciale** lavorano con bambini in tenera età (dalla nascita fino all'inizio della scolarizzazione) che presentano difficoltà di sviluppo. Stimolano le loro facoltà sensoriali, motorie e intellettuali e collaborano con i genitori per un esercizio regolare nella quotidianità familiare.

L'indirizzo di studio **pedagogia curativa clinica** s'interessa sia agli aspetti teorici sia ai metodi diagnostici e agli aspetti pratici che riguardano la presa a carico di persone che soffrono di handicap o disturbi comportamentali. Si tratta di una formazione professionalizzante che permette di assumere la funzione di educatore specializzato o educatrice specializzata in diversi contesti istituzionali e sociali e con persone di ogni età.

Attitudini richieste

Il lavoro con persone disabili esige pazienza e perseveranza, buone capacità di osservazione nonché equilibrio e resistenza a livello psichico. Empatia, flessibilità e apertura mentale sono altri requisiti importanti, così come la disponibilità a imparare e applicare continuamente nuovi metodi e terapie. Sono richiesti anche attitudine al lavoro di squadra e interesse per la collaborazione con altre persone di riferimento e altri specialisti (psicologi, medici, assistenti sociali, ecc.).

Gli studi

Chi intende formarsi negli ambiti della pedagogia speciale e della pedagogia curativa ha la possibilità di scegliere fra diversi curricula di studio offerti da alcune università e da molte alte scuole pedagogiche.

Il lavoro con persone disabili esige pazienza e perseveranza, buone capacità di osservazione nonché equilibrio e resistenza a livello psichico.

L'unico programma di studio che può essere intrapreso già a livello di bachelor è quello in pedagogia curativa clinica proposto dall'Università di

Condizioni di ammissione particolari

Per accedere ai percorsi di master professionalizzanti nel campo dell'insegnamento speciale e dell'educazione precoce speciale è necessario essere in possesso di un diploma d'insegnamento riconosciuto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) oppure di un titolo di bachelor in una disciplina affine (scienze dell'educazione, psicologia, logopedia, terapia psicomotoria, ergoterapia, ecc.). Gli istituti di formazione possono richiedere anche un'esperienza professionale preliminare o l'assolvimento di stage pratici. Per maggiori informazioni si consiglia di rivolgersi direttamente ai singoli atenei.

Per iscriversi al ciclo di bachelor in pedagogia curativa clinica è necessario aver svolto uno stage della durata di almeno nove mesi in un'istituzione specializzata oppure attestare un'esperienza professionale di almeno nove mesi come docente diplomato.



Friburgo. Tutte le altre offerte formative sono disponibili solo a livello di master e accessibili dopo aver conseguito un titolo di bachelor in una disciplina affine o un diploma d'insegnamento. Se presso le alte scuole pedagogiche è possibile optare soltanto per cicli di master chiaramente orientati alla pratica e professionalizzanti (insegnamento speciale o educazione precoce speciale), all'Università di Friburgo è anche possibile conseguire un master più generico in pedagogia speciale, che pone piuttosto l'accento sugli aspetti teorici e la ricerca scientifica.

Sbocchi professionali

- > I laureati e le laureate nell'ambito della pedagogia speciale e curativa lavorano spesso nel **contesto scolastico**, dove, a seconda della loro specializzazione, ricoprono la funzione di docenti o educatori specializzati per bambini con disabilità (integrati in classi regolari o inseriti in classi di scuola speciale).
- > Per quanto riguarda l'**ambito extrascolastico**, questi professionisti e queste professioniste possono trovare impiego in foyer o altre strutture di accoglienza specializzate, dove assistono gli ospiti nel contesto abitativo e nel tempo libero.
- > Altre interessanti prospettive professionali sono offerte dal settore della **ricerca scientifica**, da enti assistenziali e **associazioni** che si occupano di handicap oppure dall'**amministrazione pubblica**.

Luoghi di studio

UNI:

Pedagogia speciale: UNIFR (bachelor solo come materia secondaria e master)

Insegnamento speciale: UNIFR (solo master), UNIGE (solo master)

Educazione precoce speciale: UNIGE (solo master)

Pedagogia curativa clinica: UNIFR

ASP/SUP:

Insegnamento speciale (solo master):

HEP-BEJUNE, HEP Vaud, HfH, PH Bern, PH FHNW, PHGR, PH Luzern, PHSG, PH-VS, SUPSI-DFA

Educazione precoce speciale (solo master):

HEP Vaud, HfH, PH FHNW

Buono a sapersi

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet del Centro svizzero di pedagogia speciale:

www.csps.ch

La logopedia e la terapia psicomotoria sono discipline affini alla pedagogia speciale e curativa. Si vedano in proposito le pagine 222 e 226.

Terapia psicomotoria

Il concetto stesso di psicomotricità mette in evidenza come la vita delle persone si basi sull'interazione tra funzioni psichiche e attività motorie. Percezioni sensoriali, sentimenti, emozioni e pensieri si sviluppano anche grazie al movimento. Quando questa interrelazione si rivela disarmonica, ad esempio nel caso di disturbi motori o dell'apprendimento, la terapia psicomotoria può aiutare a ristabilire un certo equilibrio.

Questo ambito disciplinare concerne le disfunzioni e le anomalie che si possono riscontrare nello sviluppo e nel movimento. I terapeuti e le terapeute si occupano di bambini, adolescenti e adulti che presentano problemi di coordinazione, orientamento o equilibrio, soffrono di blocchi o contrazioni muscolari, riscontrano difficoltà a livello di attenzione o percezione oppure accusano disturbi comportamentali come aggressività, agitazione o inibizione.

Mediante test e metodi ludici, gli specialisti e le specialiste osservano e identificano le difficoltà e le risorse psicomotorie della persona.

Ogni terapia inizia con un'analisi globale della storia clinica del paziente. Mediante test e metodi ludici, gli specialisti e le specialiste osservano e identificano le difficoltà e le risorse psicomotorie della persona. Sulla base di questi primi risultati e di colloqui approfonditi con il paziente e chi gli sta vicino, stabiliscono gli obiettivi della terapia e le forme di trattamento da adottare. Per svolgere il loro lavoro si concentrano sui punti di forza individuali del paziente, cui propongono esercizi per stimolare la percezione e facilitare il rilassamento, giochi di ruolo e simbolici nonché attività legate alla danza, alla musica o ad altre forme di espressione.

La terapia psicomotoria permette di vivere esperienze positive a livello di movimento così come di sentire ed esprimere le proprie emozioni. In

questo modo è possibile ritrovare la fiducia in sé stessi e migliorare le proprie capacità percettive, di azione, di apprendimento e d'interazione.





Attitudini richieste

Ottime competenze sociali e comunicative, pazienza e interesse per la psicologia dello sviluppo costituiscono presupposti molto importanti per intraprendere questo genere di formazione e per l'attività professionale successiva. Sono inoltre necessari una buona relazione con il proprio corpo, senso della coordinazione e piacere per il movimento.

Gli studi

Un ciclo di bachelor in terapia psicomotoria è offerto soltanto dalla Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik (HfH) di Zurigo. Per potersi iscrivere alla formazione è necessario sottoporsi a un esame d'idoneità e svolgere uno stage pratico preliminare della durata di almeno tre mesi (oppure attestare un'esperienza professionale equivalente). La Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO) propone invece un ciclo di master, al quale si ha accesso dopo l'ottenimento di un titolo di bachelor in una disciplina affine (lavoro sociale, scienze infermieristiche, ergoterapia, fisioterapia, psicologia, pedagogia, ecc.), la presentazione di un dossier personale e lo svolgimento di colloqui che attestino un'adeguata predisposizione professionale.

Durante la formazione gli studenti apprendono come possono contribuire allo sviluppo delle capacità di percezione, di azione e di relazione dei loro futuri pazienti. Imparano a valutare situazioni di vario tipo, a effettuare diagnosi di carattere psicomotorio e ad adottare le misure pedagogiche e terapeutiche più appropriate. Il programma di studio prevede corsi negli ambiti della pedagogia speciale e curativa, della diagnosi, della medicina, della psicologia, della sociologia, dell'economia e del diritto.

Sbocchi professionali

I laureati e le laureate in terapia psicomotoria lavorano soprattutto con bambini in età scolastica, ma possono essere chiamati a occuparsi anche di adolescenti, adulti o persone anziane. Collaborano spesso con altri professionisti come docenti, medici e psicologi, al fine di offrire a genitori, educatori o altre persone di riferimento la miglior assistenza possibile. Svolgono anche compiti di tipo amministrativo, come ad esempio la redazione di protocolli terapeutici e di rapporti. Possono anche essere attivi negli ambiti delle pubbliche relazioni e della prevenzione oppure offrire corsi e consulenze specializzate.

A seconda del Cantone in cui operano e del tipo di pazienti di cui si occupano, questi specialisti e queste specialiste trovano generalmente un impiego presso le scuole dell'obbligo, le scuole speciali, i servizi medici scolastici, gli istituti socio-pedagogici oppure le cliniche pediatriche, psichiatriche o geriatriche. È anche possibile avviare una propria attività indipendente. Molti professionisti e molte professioniste lavorano a tempo parziale o presso più istituzioni contemporaneamente.

Luoghi di studio

ASP/SUP:

HES-SO (solo master), HfH

